



Piano di Emergenza ed Evacuazione

Art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008



Piano di Emergenza ed Evacuazione Congiunto

Associazione culturale "Scuola Piccolo Uomo"
COMUNE DI ROMA

Via Nomentana, 1356/1358 Roma (RM)

Letto, approvato e confermato il _____ da:

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di lavoro	Sig.ra Sara Camboni	
RSPP	Sig.ra Sara Camboni	
Medico competente	Dott.ssa Alessandra Di Marzio	
RLS	Sig.ra Addolorata Armenti	

Edizione 01 Revisione 03	Con data 27/09/2022
Edizione 01 Revisione 02	Con data 01/03/2021
Edizione 01 Revisione 01	Con data 05/12/2019
Edizione 01 Revisione 00	Con data 22/03/2018



DATI GENERALI DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Ragione Sociale	<i>Associazione culturale "Scuola Piccolo Uomo"</i>
Attività economica	<i>Scuola primaria</i>
Codice ATECO	<i>• 85.20.00 Istruzione primaria: scuole elementari</i>

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo *Sig.ra Sara Camboni*

Sede Legale

Comune *Roma*
Provincia *RM*
CAP *00137*
Indirizzo *Via Nomentana, 1356/1358*

Sede operativa

Sito *Associazione culturale Scuola Piccolo Uomo*
Comune *ROMA*
Provincia *RM*
CAP *00137*
Indirizzo *Via Nomentana, 1356/1358*



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

Datore di lavoro

Nominativo ***Sig.ra Sara Camboni***

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Nominativo ***Sig.ra Sara Camboni***

Addetto primo soccorso

Nominativo ***Sig.ra Francesco Camboni***

Nominativo ***Sig.ra Sara Camboni***

Addetto antincendio ed evacuazione

Nominativo ***Sig. Francesco Camboni***

Nominativo ***Sig. Pietro Camboni***

Nominativo ***Sig.ra Sara Camboni***

Medico Competente

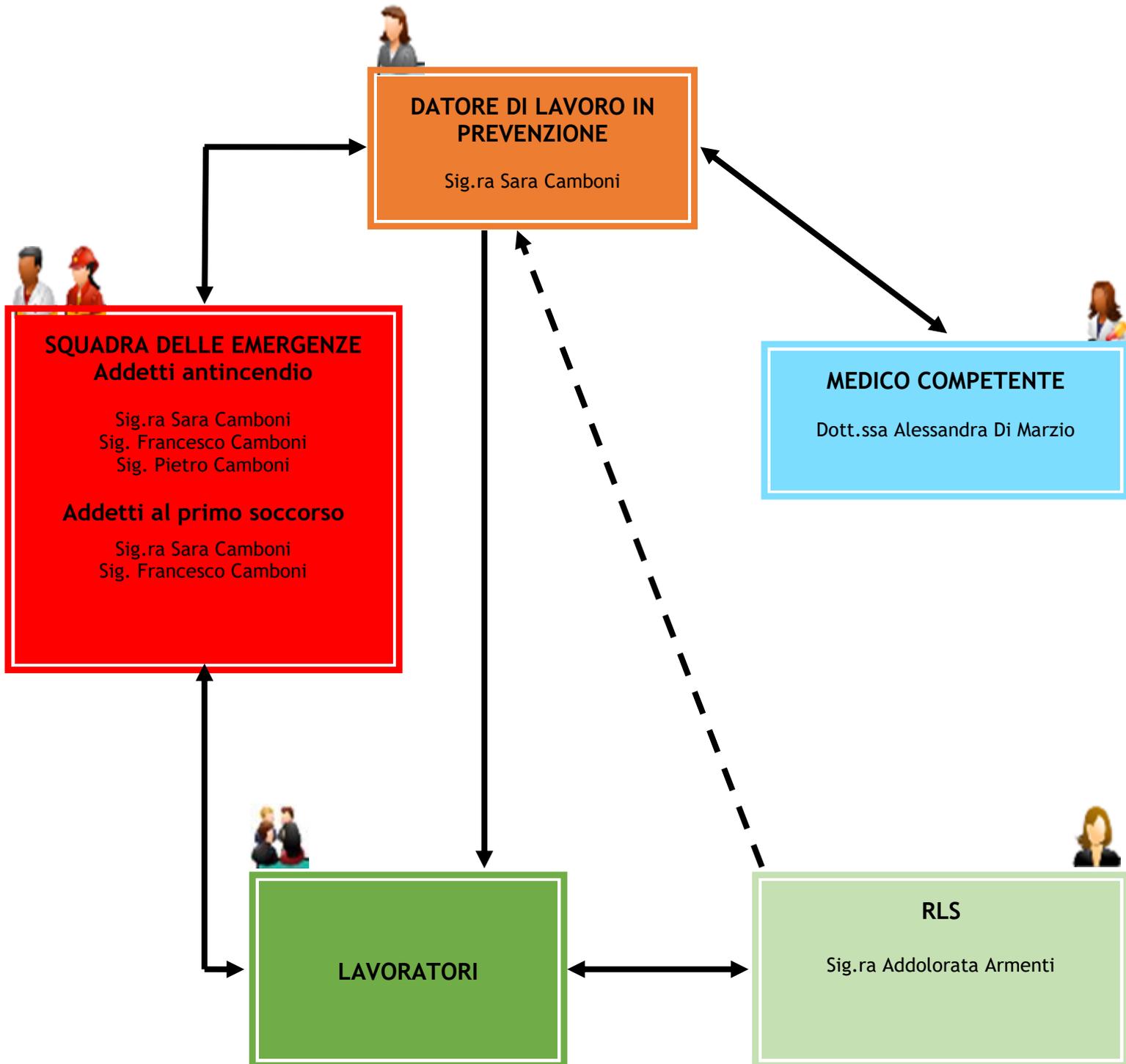
Nominativo ***Dott.ssa Alessandra Di Marzio***

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Nominativo ***Sig.ra Armenti Addolorata***



2. ORGANIGRAMMA AZIENDALE





3. PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è redatto in riferimento al D.M. 3 agosto 2015 e in attuazione dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008.

In caso di emergenza l'organizzazione deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione rappresenta lo strumento operativo mediante il quale sono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio.

Il piano di emergenza ed evacuazione è sempre applicabile, tutto il personale aziendale è correttamente informato su quelle che sono le procedure in caso di emergenza ed inoltre, per tutte le altre figure esterne (clienti, fornitori, visitatori ecc.) sono messe a disposizione nei vari locali tutte le informazioni necessarie per affrontare tali situazioni, quali planimetrie d'emergenza, numeri delle emergenze da contattare e segnaletica di sicurezza.

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è stato elaborato prevedendo procedure e comportamenti da attuare specifici per l'Associazione "Scuola Piccolo Uomo" e la società In Sinergia S.r.l.s., in quanto queste ultime insistono nello stesso edificio, sito in Via Nomentana, 1356/1358 Roma. Il presente piano congiunto, pertanto, indica tutte le figure che si interfaceranno in caso di emergenza per l'intera struttura.

Obiettivo del documento

Gli obiettivi del documento sono:

- Fornire al personale e agli eventuali ospiti/frequentatori/utenti:
 - le necessarie informazioni sulle norme di comportamento in caso di emergenza;
 - le eventuali procedure di evacuazione;
 - le indicazioni relative alle vie di fuga e ai luoghi sicuri da utilizzare.
- prevenire o limitare pericoli alle persone;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'organizzazione, durante la fase emergenza.



Contenuti del piano

Nella formulazione del piano si è provveduto, tra l'altro, a:

- predisporre le mappe dei vari piani con indicazione delle vie di uscita, l'ubicazione degli apprestamenti e dei mezzi antincendio, e con l'indicazione di un'area esterna come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i protocolli operativi.

Le cause dell'emergenza per le quali sono state individuate le procedure di corretta gestione possono essere di natura interna o esterna alla struttura e sono di seguito elencate:

- Incendio;
- Terremoto;
- Alluvione/Allagamento;
- Tromba d'aria;
- Caduta di aeromobili, esplosioni, crolli, attentati;
- Neve o gelo;
- Mancanza di Energia elettrica;
- Minaccia armata;
- Incidenti, malori o infortuni sul lavoro.

Aggiornamento del piano

Il piano andrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute nell'edificio sia per quanto attiene all'edificio (strutture e impianti), sia per quanto riguarda le modifiche all'attività svolta;
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza;
- dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza in relazione allo sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili;
- a seguito di verifica delle procedure, in occasione delle esercitazioni con simulazione o dopo un'emergenza.



4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Sede	Indirizzo insediamento
Associazione culturale "Scuola Piccolo Uomo"	Via Nomentana, 1356/1358 ROMA (RM)

DATI GENERALI STRUTTURA

Valutazione rischio incendio	Medio
Dati specifici per le scuole numero previsto/classificazione	Sì 80
Presenza utenti con limitata capacità motoria/numero previsto	No
Presenza utenti con limitata capacità visiva o uditiva/numero previsto	No
Dati specifici per gli uffici numero previsto/classificazione	No



LUOGHI DI LAVORO

EDIFICIO Piano Terra

Descrizione della struttura nella quale insistono l'Associazione Culturale "Scuola Piccolo Uomo" e la società In Sinergia S.r.l.s.

Nella scuola sono presenti:

- N.5 aule;
- Laboratorio di informatica con computer;
- Ufficio di segreteria;
- Spazio per attività di movimento, artistiche e teatrali;
- Teatro all'aperto con amplificazione, microfoni e luci da palcoscenico;
- Spogliatoio e servizi igienici (docenti e bambini);
- Cucina, dispensa, sala mensa;
- Giardino con casette per i più piccoli, ping pong, biliardino, pallavolo, pallacanestro, altalene, scivoli e sabbiera.

In particolare le aree di pertinenza sono divise come segue:

Associazione Culturale "Scuola Piccolo Uomo"	
AMBIENTE	DESCRIZIONE
Aule	Attrezzate con banchi, sedie, librerie, lavagne, condizionatori, finestre, estintori.
Spazi dedicati all'attività motoria	Area con attrezzature varie per attività ginnico sportive.
Laboratorio di informatica	Aula con banchi, finestre, attrezzature informatiche.
Servizi igienici (personale docente e bambini)	Servizi igienici divisi per docenti, alunni di sesso maschile ed alunni di sesso femminile.
Infermeria	Piccolo locale con finestra, lavello, armadietto, cassettera, piano di appoggio, cassetta di primo soccorso.
Locale tecnico	Piccolo locale con caldaia e boiler.
Teatro	Piccolo palco dotato di attrezzature di amplificazione, microfoni e luci da palcoscenico.
Giardino	Area con casette, ping pong, biliardino, rete per la pallavolo, altalene, scivoli ecc...



In Sinergia S.r.l.s.

AMBIENTE	DESCRIZIONE
Uffici	Ambiente finestrato con scrivania, libreria e cassettiere, condizionatore, stampante, computer.
Cucina	Finestra e porta di accesso verso il deposito, lavelli, lavamani, cappa di aspirazione, fuochi di cottura, banco di lavoro armadiato in acciaio, forno, affettatrice, frigorifero e congelatore.
Sala mensa	Sala con finestre, tavoli e panche, sedie, piani di appoggio, condizionatore, estintore.
Spogliatoio	Spogliatoio per la cuoca con armadietto a doppio scomparto.
Servizi igienici (personale)	Servizi igienici dedicati al personale.
Dispensa	Deposito alimenti con accesso diretto dall'esterno. Sono presenti scaffali e frigorifero.



5. FIGURE RESPONSABILI

Tra le risorse umane presenti nell'attività produttiva, il datore di lavoro ha individuato un numero adeguato di lavoratori che, per capacità e attitudini, possono ricoprire ruoli specifici ai fini della gestione delle emergenze.

In funzione della valutazione dei rischi, del numero di persone mediamente presenti sul posto di lavoro, della presenza di eventuali risorse con ridotte capacità motorie o, comunque, non completamente autosufficienti, tali lavoratori sono stati opportunamente addestrati.

Al fine di identificare tutte le figure e i soggetti coinvolti, si faccia riferimento al seguente organigramma funzionale:



**Procedura di coordinamento in caso di emergenza:**

I coordinatori delle emergenze delle due realtà aziendali, in relazione della gravità della situazione emergenziale in atto o per qualsiasi attività di evacuazione, dovranno allertare i propri responsabili delle emergenze.

Di seguito, sono indicate le figure coinvolte e i lavoratori designati quali “incaricati” e/o “responsabili” (titolari e supplenti):



Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze Associazione culturale “Scuola Piccolo Uomo”

Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Ruolo/responsabilità	Aree presidiate
Sig.ra Sara Camboni	Coordinatore emergenze (Titolare) Responsabile per le emergenze Responsabile dei contatti con l'esterno Responsabile degli impianti tecnologici Responsabile evacuazione Responsabile delle vie di fuga Responsabile punti di raccolta	INTERA STRUTTURA
Sig. Francesco Camboni	Coordinatore emergenze (Supplente) Responsabile per le emergenze Responsabile dei contatti con l'esterno Responsabile degli impianti tecnologici Responsabile evacuazione Responsabile delle vie di fuga Responsabile punti di raccolta	INTERA STRUTTURA
Sig. Pietro Camboni	Addetto all'antincendio	INTERA STRUTTURA



Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze In Sinergia S.r.l.s.

Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Ruolo/responsabilità	Aree presidiate
Sig. Pietro Camboni	Coordinatore emergenze (Titolare) Responsabile per le emergenze Responsabile dei contatti con l'esterno Responsabile degli impianti tecnologici Responsabile evacuazione Responsabile delle vie di fuga Responsabile punti di raccolta	INTERA STRUTTURA
Sig.ra Sara Camboni	Coordinatore emergenze (Supplente) Responsabile per le emergenze Responsabile dei contatti con l'esterno Responsabile degli impianti tecnologici Responsabile evacuazione Responsabile delle vie di fuga Responsabile punti di raccolta	

	Piano di Emergenza ed Evacuazione congiunto	Edizione 01 Revisione 03 del 27/09/2022 Pag. 12 di 64
---	--	---


Addetti alla gestione delle emergenze sanitarie Associazione culturale “Scuola Piccolo Uomo”

Addetti alla gestione delle emergenze sanitarie	Ruolo	Aree presidiate
Sig. Francesco Camboni	Addetto al primo soccorso	INTERA STRUTTURA
Sig.ra Sara Camboni	Addetto al primo soccorso	INTERA STRUTTURA


Addetti alla gestione delle emergenze sanitarie In Sinergia S.r.l.s.

Addetti alla gestione delle emergenze sanitarie	Ruolo	Aree presidiate
Sig.ra Sara Camboni	Addetto al primo soccorso	INTERA STRUTTURA



Compiti e responsabilità delle figure

I compiti e le responsabilità delle figure sono i seguenti:

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Il Responsabile dell'emergenza sovrintende, anche direttamente, alla predisposizione del piano di emergenza, in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, assumendo eventualmente anche l'incarico delle comunicazioni.

In particolare:

- mantiene i contatti con il Coordinatore per la gestione dell'emergenza, valuta l'evento che gli viene riferito ed il grado di emergenza raggiunto;
- valuta, in funzione del grado di emergenza, l'opportunità di applicare il piano di emergenza e/o il piano di evacuazione del personale, in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
- valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., ASL, Carabinieri, ecc.), in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
- mantiene i contatti con gli Enti esterni;
- organizza e provvede all'accoglienza dei mezzi di soccorso e dei rappresentanti degli Enti esterni.

Il Responsabile dell'emergenza, inoltre, verifica periodicamente che:

- le lampade di emergenza siano funzionanti e mantenute dalle ditte addette;
- i controlli e le manutenzioni periodiche effettuati dalle ditte addette siano correttamente documentati.

RESPONSABILE CONTATTI CON L'ESTERNO

Il responsabile dei contatti con l'esterno

- richiede l'intervento di Enti esterni (es.: VV.F., ASL, Carabinieri, ecc.) dietro decisione del Responsabile dell'emergenza ed in diretta collaborazione con il Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione;
- mantiene i contatti con gli Enti esterni.



COORDINATORE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Coordinatore per la gestione dell'emergenza durante il servizio è una risorsa appositamente scelta per conoscenze professionali e capacità tecniche ed operative in relazione agli ambienti, agli impianti, ai materiali e alle sostanze presenti sul luogo di lavoro.

Il Coordinatore per la gestione dell'emergenza può anche ricevere il compito di controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature da utilizzarsi in caso di emergenza ed assicura la corretta applicazione delle procedure necessarie, in funzione della gravità, in diretta collaborazione, se necessario, con il Responsabile dell'emergenza.

In particolare:

- prende la decisione di far scattare le procedure d'allarme, attivando gli opportuni sistemi di avvertimento (sirene, segnali luminosi, ecc.);
- assume la direzione delle operazioni, coordina il flusso delle informazioni sul campo, stabilisce le procedure da applicare e decide le strategie di intervento;
- organizza i soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione, eventualmente, con il medico competente;
- valuta la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (es. VV.F., ASL, Carabinieri, ecc.) in diretta collaborazione con il Responsabile dell'emergenza;
- nel caso di richiesta di intervento dei VV.F. o di altri Enti esterni, incarica, in collaborazione con il Responsabile dell'emergenza, un componente della squadra di attendere gli Enti all'ingresso, informandolo delle notizie essenziali che devono essere loro comunicate;
- è responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo dei VV.F. o di altri Enti esterni;
- si preoccupa di registrare l'evoluzione dell'evento incidentale e ne comunica i dettagli al Responsabile dell'emergenza;
- dopo aver appurato che lo scenario emergenziale abbia avuto un decorso positivo e che non sussista più alcun elemento di pericolo nei luoghi di lavoro, dichiara la cessazione dell'allarme.



SINTESI INCARICHI



Il responsabile delle emergenze dà l'ordine di evacuazione e assume il coordinamento di tutte le operazioni



Un addetto diffonde l'ordine di evacuazione



Una persona preposta effettua la chiamata di soccorso ai VVF o chiama il numero unico delle emergenze l'112



Allo sgombero dei piani un addetto si accerta che in tutti i locali non vi siano persone e che finestre e porte siano chiuse



Personale incaricato interromperà l'energia elettrica, il gas e l'energia della centrale termica



Raggiunta la zona di raccolta sarà eseguita la conta dei presenti che sarà comunicata al coordinatore delle emergenze.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione congiunto	Edizione 01 Revisione 03 del 27/09/2022 Pag. 16 di 64
---	--	---

INCARICATI PRIMO SOCCORSO

Il personale incaricato del servizio di primo soccorso ha i seguenti compiti:

- assistere eventuali feriti e disabili;
- effettuare il primo soccorso per quanto di competenza;
- curare la tenuta e l'efficienza del materiale sanitario in dotazione, controllandone le scadenze;
- avvisare il coordinatore nel caso si ritenga che debba intervenire il soccorso sanitario esterno;
- predisporre cartelli indicanti i numeri di telefono dei servizi di pronto soccorso.

INCARICATI PREVENZIONE E LOTTA INCENDIO

Il personale incaricato alla prevenzione e lotta antincendio, **senza esporsi a rischi**, ha i seguenti compiti:

- controllare che il carico d'incendio nello stabile non subisca anomali aumenti con depositi inopportuni di carta, scatoloni o altro materiale combustibile;
- verificare che i dispositivi antincendio (estintori) siano sempre presenti e in buono stato di conservazione;
- riconoscere preventivamente le possibili cause di incendio ed applicare le misure tese ad evitare l'insorgere d'incendio e a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile dei presidi antincendio:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione di estintori, idranti e organi di intercettazione/comando dell'impianto antincendio presenti all'interno della struttura. **Può coincidere con la figura del Responsabile degli impianti tecnologici.** In particolare, i suoi compiti sono:
 - su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere al rapido controllo, in caso di gestione d'emergenza, dell'attivazione di tutti i dispositivi che permettono il corretto funzionamento dell'impianto;
 - verificare periodicamente la corretta collocazione degli estintori, l'integrità delle manichette degli idranti e la possibilità di immediata alimentazione degli stessi.



- **Responsabile degli impianti tecnologici:** è un operatore con conoscenze adeguate relative al dislocamento, attivazione e funzionamento di tutti gli impianti tecnici presenti all'interno della struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
 - o su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere ad interrompere l'erogazione del flusso in adduzione del gas/gasolio agendo sull'apposita valvola di intercettazione;
 - o su indicazione del Coordinatore delle misure di emergenza e di evacuazione, provvedere a togliere tensione all'intero impianto elettrico agendo sull'apposito comando.

Gli addetti alle squadre antincendio dovranno periodicamente verificare che:

- gli estintori ed i mezzi antincendio siano mantenuti regolarmente dalle ditte incaricate e collocati nei luoghi previsti;
- i dispositivi antincendio non siano utilizzati per scopi diversi;
- le uscite di sicurezza siano sgombre e funzionanti;
- le vie di fuga siano privi di ingombri;
- non si creino depositi di materiali infiammabili;

Dovranno, inoltre:

- Segnalare formalmente all'azienda e al Servizio di Prevenzione e Protezione ogni mancanza che rilevano.



INCARICATI EVACUAZIONE

Il personale incaricato all'evacuazione dei lavoratori ha i seguenti compiti:

- indirizzare il disciplinato sfollamento dei colleghi lavoratori e dell'eventuale pubblico presente sul luogo di lavoro;
- accertare che eventuali disabili siano aiutati subito a lasciare il posto di lavoro da addetti opportunamente preparati allo scopo;
- indicare il percorso da seguire per recarsi quanto prima nel luogo di raccolta prestabilito.

All'interno di tale gruppo, è possibile individuare degli operatori con specifici compiti, quali:

- **Responsabile delle vie di fuga:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
 - controllare quotidianamente che tutte le vie di esodo, previste dal piano di evacuazione, risultino libere da ostacoli fissi o mobili che ne possano compromettere l'utilizzo in condizioni di emergenza;
 - controllare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza, dei segnali e delle indicazioni luminose e il corretto posizionamento della cartellonistica di emergenza;
 - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario di lavoro, che l'agevole apertura e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza non siano compromesse.
- **Responsabile punti di raccolta:** è un operatore con conoscenze adeguate relative alla collocazione delle uscite di sicurezza ed allo sviluppo delle vie di esodo interne alla struttura. Esercita un ruolo di controllo quotidiano, in assenza di condizioni di emergenza, atto a garantire la continua disponibilità e praticabilità di tutte le vie d'esodo ed uscite di sicurezza di cui è dotata la struttura. In particolare, i suoi compiti sono:
 - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che gli spazi esterni ai quali adducono le uscite di sicurezza non siano occupati da veicoli o cose che compromettano il rapido raggiungimento delle zone di raccolta;
 - controllare quotidianamente, all'inizio dell'orario lavoro, che porte e cancelli che esternamente permettono il raggiungimento dei luoghi di raccolta siano aperti e che nulla ne impedisca o modifichi la piena fruibilità.



6. MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PRESENTI NELL'INTERO EDIFICIO

L'edificio nel quale insistono l'Associazione Culturale "Scuola Piccolo Uomo" e la società In Sinergia S.r.l.s. è dotato dei seguenti mezzi di estinzione:

Descrizione	Ubicazione	Marca/modello Fabbricante	N° Serie	Matricola
Polvere 6kg	Ingresso			
Polvere 6kg	Ingresso			
Polvere 6kg	Ingresso			
Polvere 6kg	Locale tecnico			
Polvere 6kg	Sala mensa			
CO2 5 kg	Cucina			
CO2 5 kg	Area esterna (vicino al palco)			

Tutti i presidi sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, come indicato nella planimetria.



7. IMPIEGO DEGLI ESTINTORI PORTATILI

Qualunque sia l'estintore e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto è necessario leggere attentamente le istruzioni d'uso poste sull'estintore stesso.



Operate a giusta distanza per colpire il fuoco con getto efficace. Tale distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore e compatibilmente all'entità del calore irradiato dall'incendio. Occorre tener presente che all'aperto è necessario operare ad una distanza ridotta quando, in presenza di vento, si può verificare una dispersione del getto.

Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.

Non attraversare con il getto le fiamme nell'intento di aggredire il focolaio più grosso, ma agire progressivamente, cercando di spegnere le fiamme più vicine per aprirsi la strada verso un'azione in profondità. Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile con alcune sostanze estinguenti a polvere per poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco. Non sprecare inutilmente sostanza estinguente, soprattutto con piccoli estintori: adottare pertanto, se consentito dal tipo di estintore, una erogazione intermittente.



In caso di incendio **all'aperto** in presenza di vento, **operare sopra vento rispetto al fuoco**, in modo che il getto di estinguente venga spinto contro la fiamma anziché essere deviato o disperso.

Nello spegnimento di un liquido infiammabile l'azione estinguente va indirizzata verso il focolaio con direzionalità e distanza di erogazione tale che l'effetto dinamico della scarica trascini la direzione delle fiamme tagliandone l'afflusso dell'ossigeno. **Occorre fare molta attenzione a non colpire direttamente e violentemente il pelo libero per il possibile sconvolgimento e spargimento del combustibile incendiato.**





Nel caso di combustibili solidi l'angolo d'impatto deve risultare più accentuato per migliorare la penetrazione della polvere estinguente all'interno delle zone di reazione. In ogni caso si dovrà prestare attenzione perché l'effetto dinamico dell'estinguente potrebbe causare la proiezione di parti calde e infiammate generando la nascita di altri focolai.

A volte l'azione estinguente risulta complessa e la direzione del getto del materiale estinguente richiede continue variazioni per raffreddare zone diverse tutte concorrenti alla generazione dell'incendio.

Attenzione! Il focolaio appena spento non va abbandonato se non dopo un periodo di tempo tale che non possa riaccendersi.

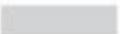


Non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme: l'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano, specialmente su parti ustionate, potrebbe fra l'altro provocare conseguenze peggiori delle ustioni; in questo caso, ricorrere all'acqua oppure al ben noto sistema di avvolgere la persona in coperte o indumenti.

Prima di intervenire su qualunque principio di incendio è **obbligatorio** verificare sempre se la sostanza estinguente presente nell'estintore sia idonea al tipo di incendio da affrontare. Nella seguente tabella è possibile verificare l'efficacia delle sostanze in rapporto al tipo di incendio:



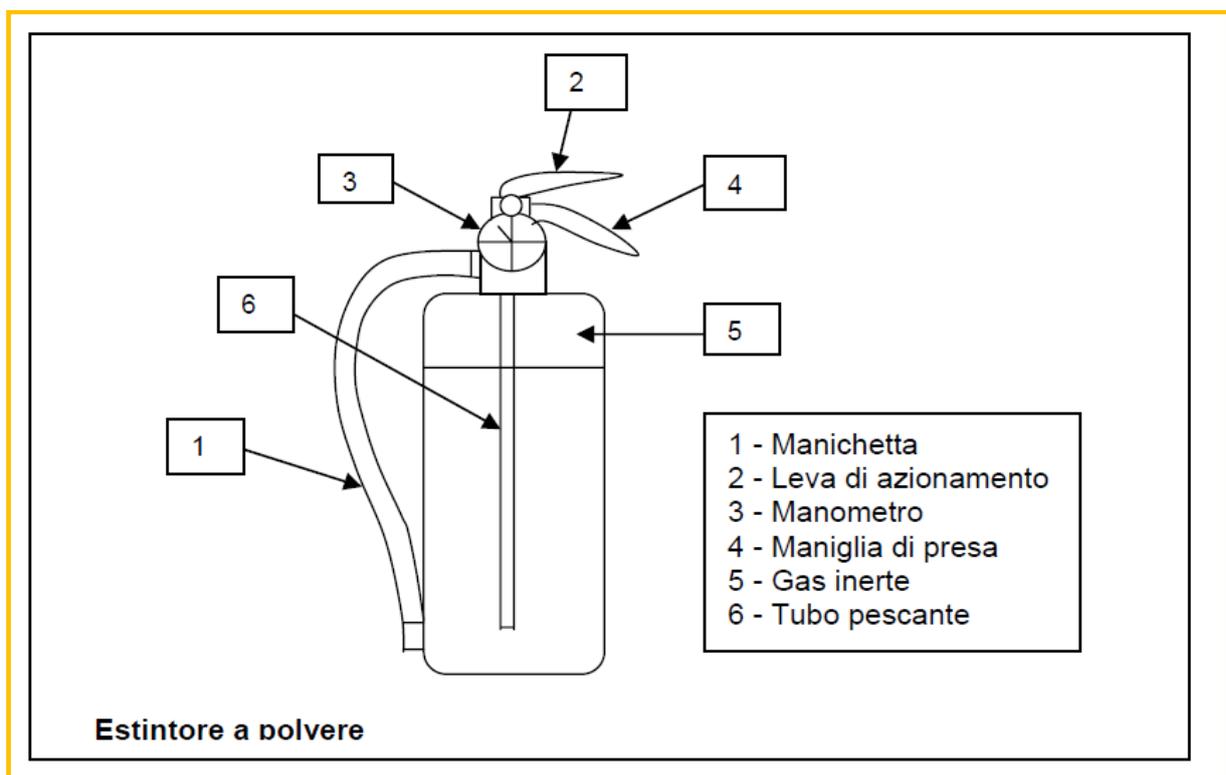
CLASSE DI INCENDIO	MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZA ESTINGUENTI					
		ACQUA GETTO	ACQUA NEBUL.	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBON.	POLVERE	IDROC. ALOGEN.
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni					
		Gomma e derivanti					
		Tessuti naturali					
		Cuoio e pelli					
		Libri e documenti					
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte					
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI È NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcool, eteri e sostanze solubili in acqua					
		Vernici e solventi					
		Oli minerali e benzine					
		Automezzi					
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno					
		Metano, propano butano					
		Etilene, propilene e acetilene					
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti clorati e perclorati					
		Alchilati di alluminio					
		Perossido di bario, di sodio e di potassio, Magnesio Manganese					
		Sodio e potassio					
		Alluminio in polvere					
F	INCENDI DI GRASSI ED OLII CUCINA - RISTORANTI GRANDI COMUNITÀ	Cappe - filtri					
		Condotti aspirazione					
		Piani cottura					
	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori					
		Alternatori					
		Quadri					
		Interruttori					
		Motori elettrici					
		Impianti telefonici					

	VIETATO L'USO		SCARSAMENTE EFFICACE		EFFICACE
	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI		SPENGONO L'INCENDIO		PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI



Istruzioni per l'uso per estintori a polvere

- Verificare dal manometro posizionato sull'estintore che la pressione sia idonea e sufficiente a permettere la fuoriuscita della polvere;
- Togliere la sicura;
- Impugnare con una mano la frusta e con l'altra premere la leva di comando dell'erogatore;
- Tenere saldamente la frusta per evitare contraccolpi;
- Orientare il getto alla base dell'incendio;
- Effettuare un movimento "a spazzola" e ricoprire l'intera area interessata;
- L'azione dell'estintore deve essere effettuato senza manovre di capovolgimento;
- Dirigere il getto sempre con il vento alle spalle e iniziando dal basso. La nube di polvere deve raggiungere un'estensione ottimale sul fronte delle fiamme;
- Provvedere subito alla revisione e ricarica dell'estintore usato (anche se parzialmente) tramite Ditta Specializzata;
- Dopo l'utilizzazione in locali chiusi aerare.





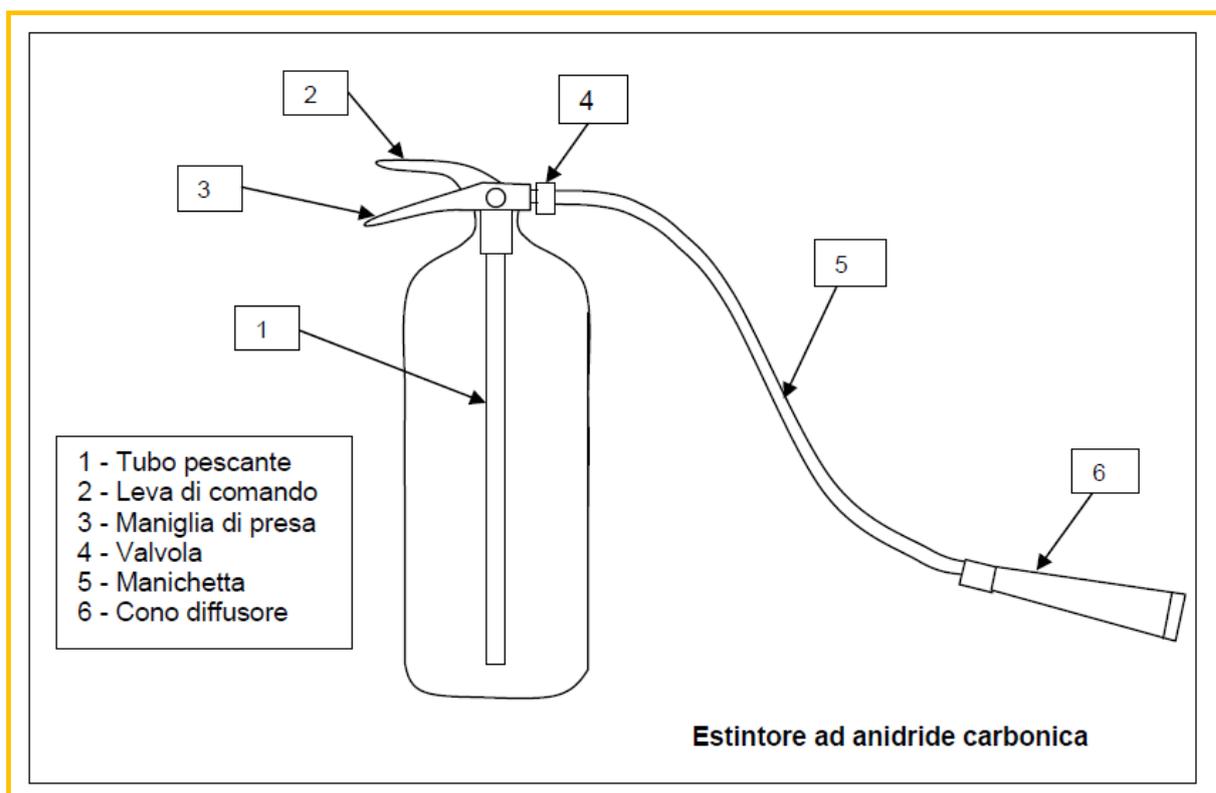
Istruzioni per l'uso per estintori a CO₂

Al momento dell'azionamento del gruppo valvolare esce anidride carbonica ad una pressione di 50/60 bar (a 20°C) e una temperatura di - 78°C sottoforma di "nuvola gassosa". Il gas circonda i corpi infiammanti, abbassa la concentrazione di ossigeno e spegne per soffocamento.

La distanza utile del getto dell'anidride carbonica è molto limitata (2 o 3 mt).

Per il corretto utilizzo:

- Togliere la sicura;
- Impugnare con una mano la maniglia di erogazione e con l'altra il manicotto sul cono diffusore;
- Schiacciare la maniglia e dirigere il getto alla base delle fiamme;
- Effettuare un movimento "a spazzola" e ricoprire l'intera area interessata;
- L'azione dell'estintore deve essere effettuato senza manovre di capovolgimento;
- Dirigere il getto sempre con il vento alle spalle e iniziando dal basso. La nube di polvere deve raggiungere un'estensione ottimale sul fronte delle fiamme;
- Provvedere subito alla revisione e ricarica dell'estintore usato (anche se parzialmente) tramite Ditta Specializzata.





Precauzioni nell'uso

Le tipologie di estintori presenti nell'attività sono a polvere chimica e a biossido di carbonio. Per il loro utilizzo è importante tenere presenti alcune controindicazioni.

Polvere chimica

- è sconsigliabile l'utilizzo su acidi, in quanto potrebbero creare reazione avversa;
- se ne sconsiglia, inoltre, l'uso su macchine e strumenti elettronici, che rimarrebbero danneggiati dalla introduzione di finissimi granelli di polvere, difficilmente asportabili.

Anidride carbonica

Può provocare, se investiti da ampio getto di anidride carbonica, gravi ustioni da freddo poiché la temperatura di erogazione per riportare il liquido allo stato gassoso è assai bassa (-78°C).

Per tale motivo, è di fondamentale importanza, non impugnare l'estintore dal cono diffusore ma dall'apposito manicotto.

È sconsigliabile su:

- incendi coinvolgenti metalli leggeri (Li, Na, K, ecc);
- all'aperto (ventilazione);
- apparecchiature contenenti ossigeno per la combustione (nitrati, perossidi, ecc.);
- apparecchiature sensibili alle brusche variazioni di temperatura.



8. GESTIONE DELLA SICUREZZA

8.1 SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o la persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:



- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita ed il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti in efficienza gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- verrà fatto osservare il divieto di non fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio.



In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi;
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.





Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **verranno affissi cartelli contenenti la planimetria generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso su:



- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.



In particolare, la segnaletica distribuita nell'edificio comprende:



Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione



prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc., prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);



Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

Segnali di informazione



forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale ai sensi del D.Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).

Particolare attenzione è data al riconoscimento delle vie di esodo anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre, per l'identificazione permanente delle stesse, si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO osservando la seguente relazione:

$$A = L^2/2000$$

dove:

- "A" è la superficie del segnale espressa in mq;
- "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.



Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76



In particolare, sono stati posizionati i necessari segnali di sicurezza, come indicato nella seguente tabella:

Ubicazione	Tipo segnale	Segnale	Immagine
Punto di raccolta (Area esterna lato EST ed OVEST) Parcheggio autoveicoli	Cartelli di salvataggio	Punto di raccolta	
Ingresso e tutte le uscite di emergenza (Piano TERRA- PRIMO PIANO)	Cartelli di salvataggio	Uscita di emergenza centrale	
Collocato su cabina, armadi, quadri elettrici, cavi in tensione	Cartelli di avvertimento	Pericolo scariche elettriche	
In abbinamento con l'indicazione dello specifico rischio, verrà sistemato lungo i percorsi e all'accesso ad ogni area di lavoro area carico-scarico soppalchi	Cartelli di avvertimento	Pericolo generale	
Tutte le aree dove sono collocati gli estintori (PIANO TERRA PRIMO PIANO)	Cartelli per le attrezzature antincendio	Estintore	
PIANO TERRA PRIMO PIANO	Cartelli per le attrezzature antincendio	Numero unico di emergenza	
PIANO TERRA PRIMO PIANO	Cartelli di salvataggio	Cassetta di Primo Soccorso	



Tutte le aree comuni ed uffici

Cartelli di divieto

Vietato fumare



Tutte le aree dove sono presenti i pulsanti di allarme antincendio
PIANO TERRA
PRIMO PIANO

Cartelli per le allarme antincendio

Pulsante antincendio



Area esterna in prossimità degli idranti

Cartelli per le attrezzature antincendio

Idranti



Area esterna piazzale ovest

Cartelli per le attrezzature antincendio

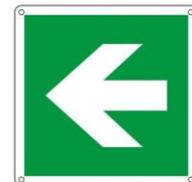
Pompa vigili del fuoco



Primo Piano / Corridoi uffici

Cartelli di salvataggio

Freccia direzionale



Tutte le Scale

Cartelli di salvataggio

Scale di emergenza





CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso verranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale all'uopo preposto e nominato per iscritto.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici sarà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare, tale planimetria riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico **“Voi siete qui”** e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.



NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi al D.Lgs. 81/08. L'utilizzo delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurato durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento (*ed all'uopo formato come previsto dal D.Lgs. 81/2008*). In particolare, le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.



DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è fatto divieto di:

- uso di fiamme libere;
- uso di fornelli a gas od elettrici;
- uso di stufe elettriche con resistenza a vista;
- uso di stufe a cherosene;
- uso di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura;
- costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni;
- spegnere l'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro;
- fumare;
- ostruire le vie di esodo;
- spostare gli estintori e cambiare la loro collocazione o renderli poco visibili;
- Depositare o accumulare i rifiuti, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.



9. PIANO DI EMERGENZA

PROCEDURE DI EMERGENZA

Le tipologie di emergenza prevedibili nell'azienda sono le seguenti: incendio, terremoto o altre catastrofi naturali, malfunzionamenti di impianti generali (acqua, gas, energia elettrica, ecc.), infortuni (malori, traumi meccanici, elettrocuzioni, ustioni, avvelenamenti, ecc.), minaccia armata.

In caso di emergenza è necessario prendere immediatamente i seguenti provvedimenti:

AZIONI DA INTRAPRENDERE	DA PARTE DI	QUANDO	COME
Avvertire immediatamente gli addetti alle emergenze e tutte le persone che, a proprio giudizio, potrebbero essere immediatamente coinvolte dagli sviluppi dell'evento	Chiunque	Tutte le volte che si ravvisi un pericolo o un rischio	Chiamata "a voce" o tramite telefono
Circoscrivere quanto più possibile l'incendio	Chiunque	Soltanto se l'operazione può essere fatta senza rischio per la sicurezza propria e altrui (se ci sono dubbi, evacuare la zona)	Allontanando il materiale combustibile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco
Recarsi sul luogo dell'emergenza	Addetti della squadra di emergenza	Alla richiesta del coordinatore delle emergenze o di chiunque ravvisi un pericolo o rischio	Nel più breve tempo possibile
Usare gli estintori disponibili sul posto	Addetti antincendio	Solo se si tratta di un principio di incendio e soltanto se l'operazione può essere fatta senza rischio per la sicurezza propria e altrui (se ci sono dubbi, evacuare la zona)	Seguire quanto previsto nella sezione "INCARICATI PREVENZIONE E LOTTA INCENDIO" e nelle procedure specifiche della gestione incendi
Dare immediatamente l'allarme	Responsabile delle emergenze	Se la situazione comporta un rischio reale per le persone presenti	Chiamata "a voce" o tramite telefono
Evacuare tutte le persone presenti fino al luogo sicuro di raccolta	Addetti all'evacuazione	All'ordine del responsabile delle emergenze	Seguire quanto previsto nella sezione "INCARICATI EVACUAZIONE" e nelle procedure specifiche della gestione incendi



Staccare tutti gli interruttori generali della corrente elettrica relativi alla zona coinvolta	Addetti alle emergenze	All'ordine del responsabile delle emergenze	Seguire quanto previsto nelle procedure specifiche della gestione incendi
Ordinare all'addetto di richiedere l'intervento dei soccorsi	Responsabile delle emergenze	Se il principio di incendio è andato fuori controllo o se ci sono persone ferite o in stato di incoscienza	Utilizzando il telefono della struttura o alternativamente il telefono cellulare
Offrire i primi soccorsi	Addetto al Primo soccorso	Quando necessario	Utilizzando all'occorrenza le attrezzature contenute nella cassetta di pronto soccorso dell'attività
Verificare se manca qualcuno e riportare eventuali assenti ai vigili del fuoco o al comandante dei soccorsi	Addetti all'evacuazione	Dopo che tutti gli evacuati sono stati radunati nei luoghi sicuri di raccolta	Interpellando tutte le persone evacuate
Fornire ai vigili del fuoco e/o agli addetti ai soccorsi informazioni relative al luogo, alla tipologia ed entità del sinistro, al lay-out dell'edificio e all'ubicazione dei dispositivi di emergenza	Responsabile delle emergenze	All'arrivo dei vigili del fuoco e/o dei soccorsi	Fornendo loro anche la planimetria dell'edificio per le squadre di soccorso
Collaborare con i vigili del fuoco e/o con il comandante dei soccorsi	Chiunque	All'arrivo dei vigili del fuoco e/o dei soccorsi	Seguendo le indicazioni dei vigili del fuoco e/o del comandante dei soccorsi



PROCEDURE DI EMERGENZA

Sono di seguito indicate tutte le procedure previste dal seguente piano di emergenza e di evacuazione.

PROCEDURA

Indicazioni in caso di incendio

COMUNICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

La segnalazione dell'allarme è la prima delle azioni che viene messa in atto per gestire l'emergenza ed è immediatamente conseguente alla rilevazione della stessa.

L'allarme viene dato tramite chiamata "a voce" da chiunque ravvisi una dinamica di incendio e/o via telefonica mettendosi in comunicazione con gli operatori o eventuali figure presenti nell'attività e con l'addetto antincendio, precisando:

1. Il luogo dove si è generato l'incidente;
2. La tipologia e l'entità dell'emergenza;
3. La presenza di feriti.

Tutto il personale presente è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

Trattandosi di due aziende che coesistono nello stesso stabile, è fondamentale un coordinamento chiaro e puntuale rispetto le azione da intraprendere e le figure da coinvolgere in modo da non creare intralcio nell'intervento.

Durante una situazione d'emergenza le fasi da seguire sono:

1. Segnalare il pericolo:

-  Chiunque avvisti un incendio di qualsiasi proporzione deve allertare o a voce o telefonicamente gli addetti alla lotta antincendio/evacuazione di suo riferimento che provvederanno, se del caso, a contattare il coordinatore e/o gli incaricati della gestione delle emergenze dell'altra azienda;
-  Una volta riscontrata la presenza di una condizione di emergenza dall'addetto antincendio, se si evidenzia la necessità, deve essere dato l'allarme generale e dovranno essere allertati immediatamente tutte le figure preposte di supporto della propria azienda, il responsabile ed il coordinatore delle emergenze dall'altra;





-  L'addetto, in accordo con il coordinatore, deciderà quindi, in base al tipo di emergenza riscontrata, l'opportunità o meno di evacuare totalmente o parzialmente l'edificio.
-  L'ordine di evacuazione sarà dato tramite pulsante antincendio opportunamente collocato nell'area o a voce dagli addetti all'emergenza ai colleghi, alle persone poste accorrendo in tutti i locali principali interessati e in quelli attigui, al fine di avvisare tutte le persone presenti della necessità di evacuare.
-  L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate nell'apposita segnaletica di colore verde.
-  L'addetto dovrà preoccuparsi di effettuare un controllo generale anche di tutti gli ambienti attigui, per verificare che non sia rimasto nessuno all'interno dei locali.
-  Immediatamente, se del caso, attivare per mezzo delle figure preposte (coordinatore emergenze e responsabile delle emergenze) la chiamata ai Vigili del Fuoco (115 o **Numero Unico delle Emergenze 112**) seguendo le opportune indicazioni di seguito riportate (Sez. GESTIONE CHIAMATA AI SOCCORSI) e trasmettendo le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.
-  La chiamata ai soccorsi sarà effettuata dal responsabile dei contatti con l'esterno indicato dai coordinatori dell'emergenza.

2. Modalità di intervento:

-  L'addetto alla prevenzione e lotta contro gli incendi, si reca tempestivamente sul luogo dell'incendio e valuta la situazione nel complesso (gravità della situazione, persone coinvolte, presenza materiali altamente combustibili, condizioni sfavorevoli che provocherebbero un aumento della velocità di combustione).
-  A seguito di ciò, se l'incendio è ancora limitato e se l'addetto si sente preparato, può cominciare a spegnere il focolaio individuato, usando gli estintori portatili opportunamente collocati, seguendo comunque attentamente le norme per il loro corretto utilizzo (indicate in tale piano nella sezione 7 "Impiego degli estintori portatili"). Tale intervento deve avvenire entro i primi minuti per evitare la propagazione dell'incendio senza mai mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità.
-  Se l'intervento non è stato risolutivo o non è stato possibile realizzarlo, viene attivato il secondo step del piano ovvero "l'evacuazione".



3. Procedure di evacuazione dei locali:

L'evacuazione dei locali interessa necessariamente le due realtà che insistono nello stesso stabile Associazione culturale "Scuola Piccolo Uomo" e In Sinergia S.r.l.s., pertanto è fondamentale che ci sia un coordinamento chiaro e puntuale di tutte le figure interessate.

I coordinatori delle emergenze si rapportheranno con il proprio responsabile delle emergenze tramite telefono o a "voce", fornendo agli incaricati delle emergenze/evacuazione le indicazioni da intraprendere per evacuare lo stabilimento senza creare ingorghi.

Al fine di garantire la comunicazione e il coordinamento tra i coordinatori delle emergenze, i responsabili delle emergenze e il personale docente e non docente, e consentire un'efficace e tempestiva evacuazione dello stabile, sono messe a disposizione delle ricetrasmittenti.

In base alla collocazione degli addetti alle emergenze, ognuno di loro procederà all'evacuazione della zona di competenza, rispettivamente lato sud e lato nord dell'edificio.

Alla chiamata "a voce" o per mezzo del sistema di allarme antincendio, che segnala la necessità di evacuazione, si dovrà:

-  Interrompere immediatamente ogni attività, mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico;
-  Abbandonare immediatamente la propria postazione di lavoro e seguire le indicazioni dell'addetto all'evacuazione per dirigersi verso l'uscita di emergenza più vicina opportunamente indicata e raggiungere il punto di raccolta esterno;
-  A seguito della sollecitazione da parte dell'addetto alle emergenze seguire immediatamente la segnaletica indicante le uscite di emergenza ed apprestarsi ad un deflusso ordinato;
-  Dovranno essere evacuati primariamente tutti i locali interessati dall'evento e immediatamente a seguire anche tutti quelli negli stabili circostanti, poiché poco distanti tra loro, al fine di prevenire danni a persone causati da una possibile propagazione dell'incendio;
-  Nel caso di evacuazione del piano superiore, scendere le scale in maniera ordinata, senza spingersi, evitando prevaricazioni ed eventualmente aiutando le persone in difficoltà senza rischiare di mettersi in pericolo;
-  Camminare ordinatamente in modo sollecito, senza creare intralcio, evitando di spingere ed urlare;



-  Non tornare indietro per nessun motivo;
-  Non ostruire le vie d'uscita;
-  Aprire le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccarla in alto per sentire se è calda. Se è calda o vi sia fuoriuscita di fumo, cercare una altra via di fuga od aprire, se non si hanno alternative, con estrema cautela;
-  Non portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di materiali o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone;
-  Una volta usciti dagli ambienti chiudere sempre le porte (non a chiave). Le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo. Solo sulla base di specifiche istruzioni, lasciare aperte porte e finestre, a fronte di possibili rischi di esplosione;
-  L'addetto all'evacuazione avrà cura di accertarsi che tutti abbiano abbandonato i locali;
-  L'addetto antincendio o eventualmente personale da lui incaricato, provvederà a staccare la corrente dal quadro elettrico generale prima di evacuare dall'edificio;
-  È necessario allertare ed informare, tramite chiamata "a voce" o telefonica, da parte dell'addetto o di un suo delegato, dello stato di emergenza sviluppatosi all'interno dell'attività e di recarsi quanto prima al punto di raccolta più vicino al fine di poter effettuare la conta;
-  Una volta raggiunto il punto di raccolta esterno più vicino, restare uniti in modo da effettuare un controllo della presenza di tutte le persone tramite gli strumenti di registro propri dei lavoratori o eventuali visitatori ed attendere istruzioni all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
-  Chiunque rimanga intrappolato deve segnalare in ogni modo la sua posizione (in caso di incendio, se si rimane intrappolati in un locale si deve chiudere la porta e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati);
-  Fornire ai Vigili del Fuoco, al momento del loro arrivo, indicazioni ed informazioni sintetiche sull'accaduto (luogo coinvolto, causa dell'evento, eventuali persone assenti e loro ipotetica posizione) necessarie per un intervento tempestivo.



In presenza di fiamme o fumo:

-  Se possibile bagnare un fazzoletto o un asciugamano e portarlo alla bocca e sul naso, per proteggere le vie respiratorie dal fumo;
-  Camminare a carponi in quanto il fumo tende ad andare verso l'alto.

Se il fumo o il fuoco rendono impraticabili le vie di uscita:

-  Chiudersi in una stanza con finestra;
-  Sigillare il più possibile le fessure della porta possibilmente con panni bagnati;
-  Allontanare tendaggi, mobili o altri materiali combustibili dalla porta;
-  Tenere aperta la finestra per aerare il locale e segnalare la vostra presenza in qualsiasi modo.

Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività è consentita solo dopo che la Squadra di primo intervento ha dichiarato la fine dell'emergenza ed il Coordinatore ha decretato la ripresa delle attività.



MODALITÀ' DI INTERVENTO IN CASO DI INCENDIO ALL'APERTO

Anche se la possibilità di incendi all'aperto è da considerarsi bassa, non è comunque da escludersi. Pertanto riteniamo utile definire le modalità di intervento per tale situazione.

-  Chiunque ravvisi una dinamica di incendio deve immediatamente allertare l'addetto antincendio per un suo tempestivo intervento e deve, inoltre, contestualmente avvisare tutti gli altri in prossimità dell'evento, della necessità di allontanarsi dalla zona circostante e di raggiungere quanto prima il punto di raccolta più vicino;
-  Effettuare immediatamente la chiamata ai Vigili del Fuoco (115 o **112 Numero Unico delle Emergenze**);
-  L'addetto antincendio accorre per valutare la situazione e constatare il grado di progressione dell'evento, al fine di poter eventualmente individuare l'azione più consona da intraprendere senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità;
-  Allontanare, senza mai mettersi a rischio, tutti gli eventuali materiali o combustibili presenti nell'area, che potrebbero partecipare all'evento e velocizzare il processo di combustione;
-  Se del caso e se si sente in grado di poter intervenire senza mettersi in pericolo, l'addetto antincendio può tentare di spegnere l'incendio con gli appositi estintori e seguendo le indicazioni per il loro corretto utilizzo;
-  Nel frattempo tutte le persone presenti nell'area devono essersi allontanate, allertando anche tutti quelli eventualmente presenti all'interno degli stabili, e aver raggiunto il punto di raccolta più vicino;
-  Nel caso di un'estensione importante dell'incendio, recarsi immediatamente al secondo punto di raccolta posto appena fuori dall'attività ed attendere le indicazioni dei Vigili del Fuoco;
-  Fornire ai Vigili del Fuoco le informazioni sintetiche relative all'accaduto (causa dell'incendio, persone coinvolte, ecc.) al fine di un loro tempestivo intervento.



ESERCITAZIONE PERIODICHE

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998 i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta all'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Trattandosi di una struttura scolastica le prove di evacuazione devono essere svolte secondo la frequenza richiesta dal Ministero dell'Istruzione.

Le simulazioni periodiche sono effettuate con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni.

In seguito si effettueranno esercitazioni che prevedono la mobilità reale di tutte le persone presenti nell'edificio.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.



NOTA BENE

- ❖ Non si devono effettuare interventi al di sopra delle proprie possibilità.
- ❖ Non bisogna sostituirsi agli operatori del soccorso dei vigili del fuoco o del soccorso medico.
- ❖ Si deve tenere sempre libera una via di fuga alle proprie spalle.
- ❖ Si deve possibilmente agire con l'assistenza di altre persone.
- ❖ Si deve intervenire soltanto avendo cura di garantire la propria incolumità.



Emergenze ambientali

PROCEDURA

Indicazioni in caso di terremoto o crollo di strutture interne

Procedura di emergenza in caso di terremoto o crollo di strutture interne

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile.



Inoltre, nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento).

Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma;
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire;
- È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti;
- Si raccomanda, inoltre, di non uscire durante la scossa, non sostare sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore (Se presente);
- terminate le prime scosse portarsi all'esterno in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, attuando l'evacuazione secondo le procedure già definite;



- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso di chiamata per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni;
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio;
- Prima di abbandonare l'area, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli;
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale;
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali;
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;
- Una volta al di fuori della struttura, allontanarsi da questa e da altre vicine e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, pareti franose. E' importante evitare l'uso dell'automobile.

Le medesime norme comportamentali dovranno essere applicate anche in caso di crolli di strutture interne.



Al termine delle scosse telluriche occorrerà:

- Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto (chiamarsi, meglio per nome, e rassicurarsi a vicenda aiuta a mantenere la calma);
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, i superiori non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con gli altri operatori e le altre persone presenti);
- Nel dubbio chiamare i superiori e chiedere indicazioni specifiche;
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dai superiori per procedere all'evacuazione, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce;
- Nel caso chiamare i Vigili del Fuoco (115 o Numero Unico delle Emergenze 112) ed eventualmente avvertire enti competenti (ad esempio il Comune per enti, scuole o aziende pubbliche, la protezione civile, ecc.);
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza);
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici);
- Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale);
- Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.) ;
- Una volta raggiunto l'esterno (arrivare al luogo di raduno), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone;
- Non rientrare mai prima di aver verificato che la situazione sia tornata ordinaria e sicura o dopo aver ricevuto indicazioni dai responsabili.



Indicazioni in caso di alluvione

Procedura di emergenza in caso di alluvione

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:



- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste la struttura, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti;
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale da addetto;
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- Non allontanarsi mai dalla struttura quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse;
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).



Indicazioni in caso di tromba d'aria

Procedura di emergenza in caso di tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto;
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste;
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.);
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc;
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.





Indicazioni in caso di caduta di aeromobili, esplosioni, crolli, attentati

Procedura di emergenza in caso di caduta di aeromobili, esplosioni, crolli, attentati

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

**Indicazioni in caso di neve o gelo****Procedura di emergenza in caso di neve o gelo**

La neve ed il freddo intenso sono fenomeni naturali che sono piuttosto comuni e familiari. Le strutture devono essere preparate ad affrontare questi fenomeni al fine di limitare i disagi ed i pericoli per gli occupanti, anche in casi eccezionali, nei quali la quantità di neve e la temperatura eccessivamente bassa potrebbero mettere in crisi anche le organizzazioni preparate.

**COME PREPARARSI A FRONTEGGIARE UNA CALAMITA' NEVE - GELO**

Le emergenze causate dalla neve e dal gelo, per quanto improvvise, si concentrano, tranne casi eccezionali, nei mesi invernali. Ciò consente di predisporre con tutta calma quanto è necessario per affrontarle e ridurne i disagi. L'ascolto dei bollettini meteorologici è di grande aiuto perché consente di seguire l'evoluzione delle condizioni atmosferiche.

In ogni caso all'inizio della stagione invernale e comunque prima dell'arrivo di una tempesta invernale annunciata, è necessario controllare l'efficienza degli equipaggiamenti funzionanti a batteria: una radio portatile od una televisione possono essere il solo contatto con il mondo esterno se si rimane isolati.

E' necessario dotarsi, e controllare periodicamente, luci e sistemi di cottura d'emergenza alternativi a quelli normalmente in uso.

E' necessario, inoltre, controllare le riserve di cibo e mettere da parte un rifornimento di scorta: le riserve devono includere cibi che non richiedono cottura o refrigerazione qualora mancasse l'energia.

Il controllo deve prevedere anche la riserva di materiale per il riscaldamento (i rifornitori potrebbero non arrivare nella zona se le strade sono impraticabili) e qualora si faccia uso di materiali da ardere a fiamma libera (legna, carbone, ecc.) occorre assicurarsi di avere almeno un estintore di adeguata capacità.

Se la neve ed il gelo hanno isolato la struttura, e se è stato predisposto quanto necessario non ci sono particolari motivi di preoccupazione. Tuttavia in attesa del ripristino delle normali condizioni è necessario adottare alcune precauzioni:

- limitare il riscaldamento allo stretto necessario;
- durante la tempeste restare al chiuso ed evitare gli sforzi fisici.

Essendo anche probabile che, al verificarsi della emergenza, le strade divengano impraticabili, è necessario provvedere al controllo dell'efficienza degli automezzi (batteria, antigelo, catene, ecc.).

In caso di avverse condizioni atmosferiche, effettuare viaggi in automobile solo se strettamente necessari, scegliendo le strade da percorrere e le eventuali strade alternative, e solo dopo aver ascoltato l'ultimo bollettino meteorologico ed avere assunto informazioni sulla transitabilità.



Cercare di non viaggiare da soli e durante il viaggio procedere in colonna con altri veicoli mantenendo la distanza di sicurezza. In caso di impossibilità a procedere occorre prepararsi ad attendere i soccorsi cercando di limitare al minimo gli sforzi: spingere la macchina, spalare la neve o fare altri lavori difficili con forti venti, neve che toglie la visibilità e freddo pungente di una bufera, può causare malori anche a persone in buone condizioni fisiche.

Evitare di esporsi al freddo pungente dell'esterno e restare in macchina. Non tentare di uscire dalla bufera a piedi: il disorientamento può sopraggiungere presto nella neve soffiata e trascinata dal vento. Si è molto più facilmente rintracciabili e molto più al riparo nell'abitacolo dell'automezzo. Tenere ben presente che ciò che ci impedisce di procedere con i propri mezzi con tutta probabilità rende lento anche l'avvicinarsi dei soccorritori: occorre, pertanto, avere pazienza e restare calmi senza farsi prendere dal panico.

Non tentare di riscaldarsi mantenendo costantemente acceso il motore ma cercare di mantenere la temperatura all'interno dell'abitacolo non oltre i + 10 °C, accendendo il motore periodicamente.

Con il motore spento di notte accendere solo le luci di posizione dell'automezzo per facilitarne l'individuazione da parte dei soccorritori.

COME PREPARARSI DOPO UNA CALAMITA' DOVUTA A NEVE - GELO

Quando è superata la fase di primo impatto, il pericolo non è cessato, in quanto, anche se la tempesta di neve e di gelo è terminata non si è ancora fuori pericolo: la neve accumulata dal vento in grandi quantità è potenzialmente pericolosa ed il gelo potrebbe avere reso inefficienti gli impianti. L'accumulo di neve sul tetto degli edifici, specialmente se non progettato allo scopo o con pendenze limitate, può affaticarne la struttura.

In mancanza di condizioni ed attrezzature adatte è bene astenersi da qualsiasi intervento; tuttavia, potendo, è opportuno cercare di liberare il tetto dalla eccessiva massa nevosa.

Tale operazione deve essere condotta esclusivamente con mezzi meccanici (non cercare di sciogliere la neve con getti d'acqua che gelando aggraverebbero la situazione) agendo dall'esterno del fabbricato dopo essersi assicurati con funi ed imbracature. A questo scopo (se il tetto non è elevato ed è raggiungibile con la scala) può rivelarsi utilissimo un rastrello da giardino con il quale tagliare e far scivolare verso il basso piccole "fette" del manto nevoso.

Altrettanto opportuna, quando possibile, è la rimozione degli "aghi" e delle "lame" di ghiaccio che si formano appese agli spioventi dei tetti e delle tettoie che, con il disgelo, potrebbero cadere sopra a cose e persone sottostanti.

Uno dei pericoli maggiormente frequenti dopo una gelata od una tempesta di neve è rappresentato dal terreno scivoloso.

Se si ha la necessità di aprire un varco davanti alla porta della struttura, procedere a spalare la neve con ritmi non esasperati, limitando l'intervento allo stretto necessario per consentire il passaggio.

Il freddo intenso potrebbe aver danneggiato le tubature dell'acqua e del gas: prima di rimetterle in funzione controllarne l'integrità ed in caso di danni o malfunzionamenti rivolgersi a ditte specializzate.



Indicazioni in caso di minaccia armata e/o presenza di folle

In questo caso è prevista la “non evacuazione”.

Attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro.
- Non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno.
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta.
- Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa.
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

Gli addetti dovranno:

- Chiamare le Forze di Polizia tramite i numeri di emergenza indicati nelle cartellonistiche (Numero Unico delle Emergenze 112).



Procedura di emergenza in caso di mancanza di energia elettrica

L'insediamento è dotato di luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

Alcune aree dispongono di un gruppo di generatori locali di emergenza, che si attiva automaticamente. Se si verifica una mancanza di energia elettrica:



- Restare calmi;
- Fornire assistenza agli ospiti nelle immediate vicinanze od altre persone che possono cominciare ad agitarsi;
- Seguire l'illuminazione di emergenza;
- Indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata;
- Evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con delicatezza;
- Se ci si trova in area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;
- Attendere dai responsabili istruzioni a voce. Se si riceve l'ordine di evacuazione, raggiungere il punto di raccolta.



Indicazioni in caso di incidenti, malori o infortuni sul lavoro

Chiunque rilevi un incidente, malore o infortunio sul lavoro dovrà darne l'immediata comunicazione agli addetti al primo soccorso.

Nell'attesa del loro intervento NON si deve:

- Radunarsi intorno all'infortunato, non ostacolando l'intervento dei Soccorritori (evitare di filmare o fotografare l'evento);
- Prestare misure di soccorso se non si è abilitati a farlo;
- Spostare l'infortunato dal luogo o dalla posizione in cui si trova;



In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero), le persone opportunamente addestrate possono prestare primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi disponibili. In particolare dovranno:

- Recarsi sul luogo per valutare la situazione e prestare il primo soccorso con i materiali ed i mezzi disponibili (cassetta di pronto soccorso, individuabile tramite planimetria d'emergenza);
- Attendere insieme all'infortunato l'arrivo di personale di soccorso qualificato: medico, ambulanza, ecc.
- Se del caso, posizionare l'infortunato nella posizione laterale di sicurezza, come indicato in figura:





- In caso di ustioni lievi (1° grado), applicare la pomata presente nella cassetta di pronto soccorso mentre per ustioni più gravi (2° e 3° grado), raffreddare le parti con acqua fredda e non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle;
- In caso di ferimento alla testa, se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza si può ipotizzare anche un eventuale trauma cranico. In tale situazione, non movimentare l'infortunato e chiamare immediatamente i Soccorsi.

Se non fosse possibile contattare alcun addetto alla sicurezza, chiamare direttamente il numero per la richiesta di soccorso (Numero Unico delle Emergenze 112, per la raccolta ed il coordinamento delle chiamate di soccorso sanitario).

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restare a disposizione degli addetti alla sicurezza o altri responsabili, che debbono ricostruire l'accaduto. Fornire quando richieste, tutte le informazioni di cui si è a conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi non certe.

È necessario che in azienda sia sempre disponibile e opportunamente rifornita la cassetta del pronto soccorso, individuabile con apposita segnaletica e contenente la dotazione minima indicata di seguito (D.M. 388/2003).

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



GESTIONE CHIAMATA AI SOCCORSI

CHIAMATE DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

NUMERO UNICO DELLE EMERGENZE: 112

Evento	Chi chiamare
INCENDIO CROLLO EDIFICIO FUGA DI GAS ecc.	Vigili dei Fuoco
ORDINE PUBBLICO	Carabinieri Polizia Vigili Urbani
EMERGENZA SANITARIA	Pronto Soccorso Ospedale



L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni fornite, che possano permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, le informazioni basilari da fornire telefonicamente ai Vigili dei Fuoco:

- descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.);
- entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- luogo dell'incidente: via, n. civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo.
- eventuale presenza di feriti.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

SONO

.....

(nome, cognome e qualifica)

TELEFONO DALLA

DITTA.....

(nome della ditta)

UBICATA IN

.....

(città, via, n. civico)

SI E' VERIFICATO

.....

(descrizione sintetica della situazione)

SONO COINVOLTE

.....

(indicare eventuali persone coinvolte)



SCHEMA SINTETICO IN CASO DI EVACUAZIONE



**CHIUNQUE RAVVISI
UN'EMERGENZA NE DEVE
DARE SEGNALE
AGLI ADDETTI**



112



**GLI ADDETTI ALLE EMERGENZE
DIFFONDONO L'ORDINE
EVACUAZIONE E EFFETTUANO LA
CHIAMATA AI SOCCORSI**

**RECARSI RAPIDAMENTE VERSO LE USCITE DI
EMERGENZA SEGUENDO LA SEGNALETICA DI ESODO**



RECARSI AL PUNTO DI RACCOLTA



10. IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

PRESCRIZIONI

Impianti ed attrezzature antincendio svolgono adeguatamente la loro funzione solo se correttamente impiegati, ma, soprattutto, mantenuti in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. A tale scopo, la normativa prevede opportune operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

I controlli devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, accurati, minuziosi e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

In molti casi, impianti sofisticati e costosi non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, trascurati durante frettolose operazioni di controllo.

Nei casi possibili, ovviamente, occorre effettuare una prova realistica dell'impianto.

L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori (*le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti aziendali*).

SCHEDA ESTINTORI



Devono essere fissati a parete o su apposite impalcature, con gancio posto a circa mt 1,20 dal pavimento.

In alto sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione.

Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato.

Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere accessibili e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione e il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta in maniera minuziosa tutte le operazioni da effettuare.



ESTINTORI Normativa UNI 9994

Gli estintori portatili di primo intervento devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica che in modo chiaro definisce tutte le operazioni a cui sottoporre gli estintori per avere sicurezza della loro efficienza.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare che:

- l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile
- l'accesso sia privo di ostacoli
- l'estintore non sia stato manomesso (specie il dispositivo di sicurezza)
- esista un'etichetta leggibile ed integra
- sia presente e compilato il cartellino di manutenzione
- vi sia una regolare segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- non vi siano anomalie quali corrosioni, perdite, ugelli ostruiti, crinature di flessibili.

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore



REVISIONE

Consiste nel verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della sorveglianza e del controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	36 mesi
Acqua o Schiuma	18 mesi
Anidride Carbonica CO ₂	60 mesi

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ / Azoto </= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni 6 anni
Bombole CO ₂ - Azoto > lt.5	Ricollaudato ogni 5 anni
Serbatoio collaudato (a CO ₂ o diametro >60cm)	Ricollaudato ogni 5 anni

Le fasi di CONTROLLO, REVISIONE e COLLAUDO sono di pertinenza di personale esperto.



L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di **SORVEGLIANZA**.

L'utente deve, inoltre, avere un apposito registro, firmato dai responsabili, dove annotare costantemente tutte le operazioni.

Considerazioni

Si parla di operazioni di sorveglianza, di controllo, di revisione e di collaudo. Naturalmente diamo per scontato che la iniziale scelta del tipo degli estintori, del loro numero, della loro ubicazione, sia stata fatta mediante criteri corretti, tenendo conto delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali presenti, della loro compatibilità o meno con l'agente estinguente, dell'uso e della destinazione dei locali da proteggere, dell'agevole e rapida accessibilità agli estintori, della loro distanza reciproca, della distanza dagli accessi, della distanza dai punti pericolosi dove è più probabile che insorgano i principi di incendi. Ricordiamo che l'estintore è valido per il principio di incendio, non per l'incendio. Se si lascia il tempo all'incendio di diventare tale, l'estintore non è certamente il mezzo da utilizzare per intervenire. Se si deve utilizzarlo sul principio di incendio, la condizione essenziale è che si possa utilizzare nei tempi più brevi possibili.

Rivediamo quali sono le operazioni previste dalla norma citata, la UNI 9994. Si parla di **sorveglianza**, quella che può essere fatta da chiunque operi nell'azienda, senza che siano necessariamente molto esperti nel controllo e nella manutenzione. La sorveglianza mira semplicemente a stabilire che gli estintori siano al loro posto, non siano stati spostati o portati via e che siano evidenziati da una apposita segnaletica.

Per quanto concerne la segnaletica, è bene controllare che sia anche efficacemente apposta, perché a volte il cartellino è poggiato quasi sopra l'estintore. I cartellini devono evidenziare, anche a distanza, la posizione dell'estintore. In alcuni casi converrebbe apporre un cartello a bandiera piuttosto che applicarlo alla parete. A volte i cartellini sono coperti da materiali e macchinari, in questo caso bisogna portarli ad una altezza superiore.

Gli estintori devono essere anche facilmente raggiungibili, sganciabili e utilizzabili senza l'uso di altri accessori o di altri apparecchi: scalette, chiavi, ecc.

Non devono essere stati utilizzati. Sembra ovvio, ma per un estintore già utilizzato, anche solo parzialmente, l'estinguente può essersi scaricato sia durante l'uso che in tempi immediatamente successivi.

Se l'estintore è dotato di manometro è bene controllare che l'indice sia nel campo di corretta pressurizzazione, che normalmente corrisponde ad un settore verde. L'estintore non deve presentare evidenti segni di cattiva conservazione, ossia non deve presentare ruggini sulle parti metalliche, screpolature o rotture sulle parti in gomma o plastica.

Il cartellino di controllo, infine, deve essere correttamente aggiornato.



Le eventuali carenze riscontrate, da chiunque siano evidenziate, vanno immediatamente segnalate agli addetti perché si possa provvedere tempestivamente.

Ci sono poi le operazioni di **controllo**, che sono di verifica e che vanno seguite con cadenza almeno semestrale. E' inutile sottolineare che sarebbe opportuno eseguire tali controlli con maggiore frequenza, soprattutto tenendo conto delle condizioni di maggiore o minore aggressività dell'ambiente.

Eventuali anomalie devono essere immediatamente rimosse. Occorre aggiornare il cartellino e annotare l'operazione nel registro.

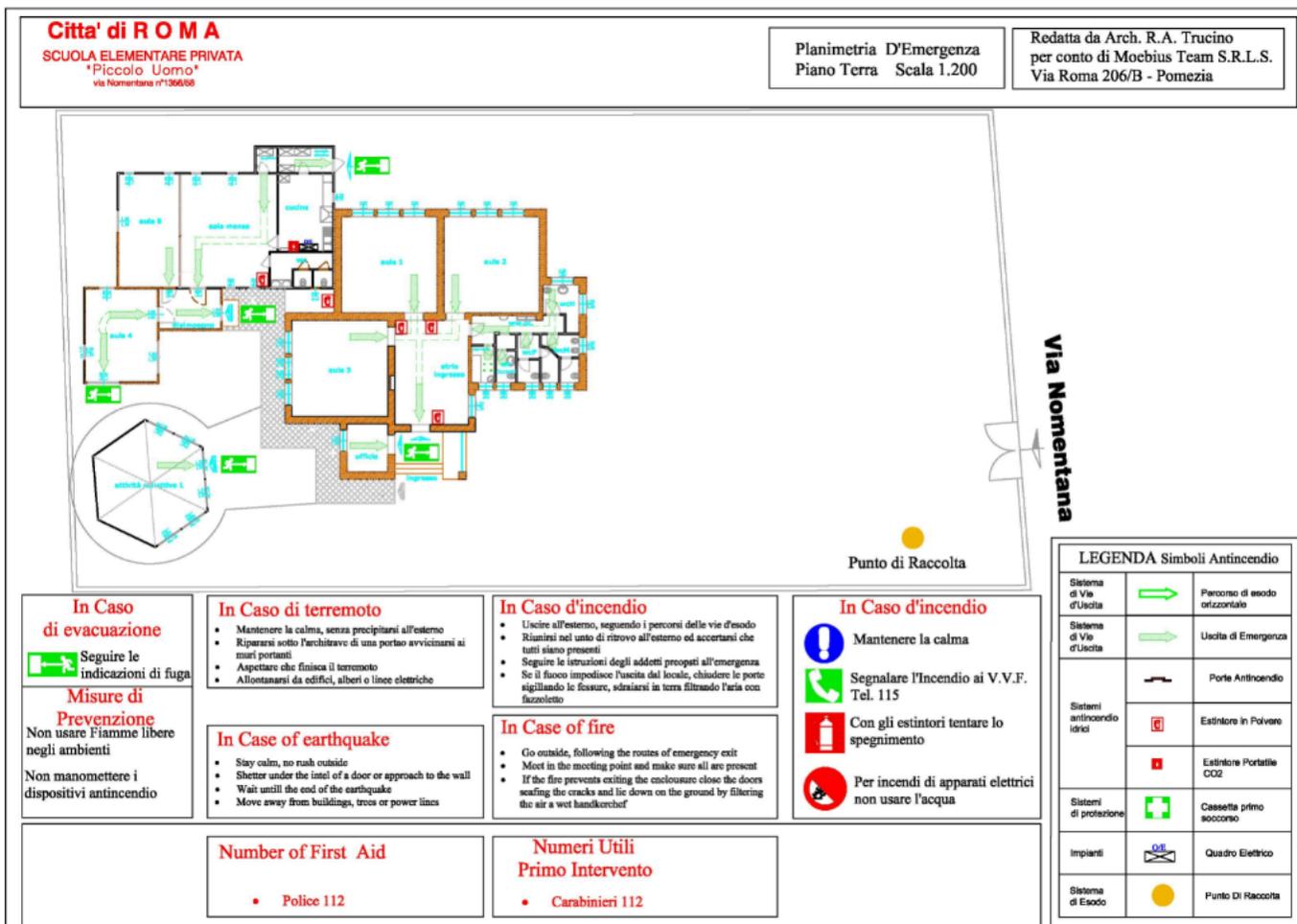
Le **revisioni**, oltre a quanto già indicato per i controlli, prevedono lo smontaggio completo dell'estintore, la sostituzione della carica di estinguente, la sostituzione di parti non più affidabili o che si siano rovinate durante lo smontaggio, il rimontaggio completo e la pressurizzazione con il propellente.

Per quanto riguarda gli estintori ad acqua o schiuma, a polvere o anidride carbonica, la frequenza è fissata rispettivamente a 18, 36 e 60 mesi. Le revisioni sono affidate a personale qualificato e, normalmente, sono affidate o alle ditte convenzionate, o addirittura, direttamente, alle case costruttrici degli estintori. Per gli estintori posti in ambiente marittimo la cadenza delle revisioni è fissata dal dicastero competente.

Le **operazioni di collaudo** prevedono anche il collaudo a pressione dell'involucro dell'estintore. Laddove non vi siano norme che impongano frequenze diverse, la norma UNI 9994 prevede una cadenza di sei anni. Ogni sei anni l'estintore va anche provato a pressione. Questi controlli avvengono di solito presso ditte specializzate ed alla presenza di un funzionario della Pubblica Amministrazione. Le stesse vengono poi certificate con un apposito documento, che è il certificato di collaudo della bombola dell'estintore.



11. PLANIMETRIA





12. CONCLUSIONI

Il presente piano di emergenza deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori e i frequentatori dell'attività.

Si effettueranno delle esercitazioni secondo la frequenza richiesta dal Ministero dell'Istruzione, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. Tali prove dovranno essere adeguatamente registrate e messe agli atti.

All'ingresso di nuovo personale, questo sarà opportunamente informato sull'esistenza e sui contenuti del presente piano e comunque sulle procedure di emergenza da adottare.

E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) la struttura lavorativa (addetti e prestatori di servizi a contratto d'appalto o contratto d'opera, assistenza impianti tecnici/tecnologici, impresa di pulizia, gestione mensa, fornitori e tutte quelle prestazioni di cui all'art. 2 del D.L. 81/08) di osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di emergenza.

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di lavoro	Sig.ra Sara Camboni	
RSPP	Sig. Sara Camboni	
Medico competente	Dott.ssa Alessandra Di Marzio	
RLS	Sig.ra Armenti Addolorata	

Roma, 27/09/2022